

COMUNE DI LA LOGGIA

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Piano triennale di prevenzione della corruzione

AGGIORNAMENTO

TRIENNIO 2016 - 2018

Approvato con deliberazione G.C. n. 2 del 28.01.2016

INTRODUZIONE

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116. La suddetta Convenzione prevede che ciascuno stato debba elaborare ed applicare delle efficaci politiche per prevenire la corruzione e l'illegalità magari in collaborazione con gli altri stati firmatari della Convenzione stessa.

Il 6 novembre 2012 il legislatore italiano ha approvato la legge n. 190 avente ad oggetto "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". La legge in questione è stata pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265 ed è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

La legge n. 190/2012 prevede una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Comunale con deliberazione G.C. n. 16 del 26.2.2103

Con determinazione n. 72 in data 11.09.2013 l'A.N.AC. ha approvato il piano nazionale anti corruzione ove vengono prescritti i criteri e i contenuti minimi che dovrà avere il piano triennale comunale di prevenzione della corruzione, che deve essere proposto dal responsabile della prevenzione della corruzione e approvato dalla Giunta Comunale.

Con determinazione n. 12 in data 28.10.2015 l'A.N.AC. ha approvato l'Aggiornamento al piano nazionale anti corruzione.

Nella storia recente del Comune di LA LOGGIA (ultimi cinque anni) non si sono riscontrati fenomeni corruttivi tra quanti hanno operato ed operano, a diverso titolo, a servizio della collettività. Si ritiene che un soddisfacente livello di correttezza operativa, adeguati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa, la puntuale applicazione delle leggi – particolarmente di quelle volte a garantire la correttezza amministrativa – l'osservanza del codice di comportamento e la formazione in tema di prevenzione della corruzione costituiscano mezzi efficaci per lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità.

In tale direzione si orientano le normative :

- in materia di pubblicità e trasparenza il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, non disgiunto dal capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, non disgiunto dal capo II del titolo III del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
- in materia di comportamenti da parte dei pubblici dipendenti il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, che discende dall'art. 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.
- in materia di controlli interni a livello contabile ed amministrativo il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 173.

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

1.1. Data e documento di approvazione del P.T.P.C.

- Per il triennio 2014 – 2016 la giunta ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di La Loggia con delibera G.C. n. 12 del 30.1.2014 individuando e

inserendo nel Piano delle Performance, approvato con deliberazione GC n° 76 del 3.7.2014, obiettivi specifici e tra questi la mappatura delle attività più esposte a rischio di corruzione . Sono stati individuati n. 7 processi nelle aree indicate come comuni ed obbligatorie per tutte le pubbliche amministrazioni e per ciascuno è stato determinato il livello di rischio sulla base della metodologia di calcolo prevista dall'allegato 5 del PNA;

- entro il 31.12 2014 è stata pubblicata sul sito dell'Ente la relazione annuale prevista dall'art.1 comma 14 della legge 190/2012
- in data 30.12.2014 in occasione della predisposizione dell'aggiornamento del PTPC per l'anno 2015 è stato pubblicato apposito avviso di consultazione ed entro la data prevista del 19.01. 2015 non sono pervenute osservazioni .
- con l'aggiornamento del PTPC 2015-2017, approvato con deliberazione G.C. n. 3 del 27.1.2015, è stato elaborato, con il coinvolgimento dei Responsabili coordinati dal RPC, l'allegato A) "Registro dei rischi e catalogo dei processi" riportante i processi, i rischi specifici , la ponderazione del rischio. Con l' allegato A) e l'allegato B)-Altre Misure- sono stati individuati le misure di contrasto e di prevenzione di fenomeni corruttivi anche attraverso azioni di miglioramento e controllo del funzionamento dell'organizzazione e i tempi di attuazione

1.2 Per il periodo 2016/2018 è approvato con delibera della Giunta Comunale n. 2 del 28.01.2016 l'aggiornamento del PTPC.

2 . ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

2.1 L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza:

- *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.*
- Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.
- la trasparenza è uno degli strumenti principali, se non lo strumento principale, per prevenire e contrastare la corruzione che il legislatore ha individuato con la legge 190/2012 ed è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

Costituiscono parte integrante e complementare del piano triennale di prevenzione della corruzione :

- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità approvato con deliberazione della Giunta n.11 del 30.01.2014 L' aggiornamento del piano trasparenza avviene con la continua implementazione delle informazioni pubblicate sul sito e la pubblicazione tempestiva dei dati non presenti o non completi. La molteplicità dei dati e la complessità delle operazioni di raccolta delle informazioni da pubblicare, spesso effettuate manualmente per carenza di applicativi dedicati o per impossibilità di estrarre le stesse in modo automatico dalle banche dati esistenti, costituisce la maggiore difficoltà.
- con l'aggiornamento del piano anticorruzione approvato con la deliberazione G.C. n. 3/2015- è stato approvato l'allegato E costituisce monitoraggio sullo stato di attuazione ed insieme aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza per il triennio 2015 – 2017, relativamente alla Tabella di cui alla Parte III del piano medesimo, denominata

“Riferimenti normativi e dati, informazioni da pubblicare sul sito istituzionale in amministrazione trasparente”.

Azioni di miglioramento potranno consistere nella puntualità e frequenza degli aggiornamenti in particolare per quelle informazioni che non derivano da automatismi.

2.2 Trasparenza nelle gare

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara d'appalto viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

2.3 Patto d'integrità

A seguito del pronunciamento dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, a mezzo determinazione n. 4/2012 circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti, anche questa amministrazione comunale, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, ha predisposto ed approvato con deliberazione G.C. n.84 del 9.9.2014 il patto di integrità per l'affidamento di servizi, lavori e forniture. Pertanto, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito viene inserita la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto, il patto d'integrità deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta.

3. ANTICORRUZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO

3.1 Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con deliberazione G.C. n. 143 del 20.12.2013, è stato aggiornato nel 2015 definendo le modalità con cui dipendenti e collaboratori possono provvedere alla segnalazione di condotte illecite (fatti di corruzione ed altri reati contro la Pubblica Amministrazione) di cui sono venuti a conoscenza, individuando anche un' apposita modulistica. L'ente ha già adeguato gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del *Codici di comportamento* per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, , per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

E' stata prevista nel codice di comportamento la procedura per il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali.

In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, l'amministrazione valuta gli eventuali profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali pur considerando che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se responsabile di servizio, di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria;

I responsabili adottano gli atti di propria competenza dichiarando l'assenza di conflitti di interesse o cause di incompatibilità .

L'ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

4. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI INTERNI NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P. sono:

- L'autorità di indirizzo politico che, oltre ad approvare il P.T.P.C. (Giunta Comunale) e nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, deve adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione , Segretario Comunale del Comune che è anche responsabile della trasparenza, che ha proposto all'organo di indirizzo politico l'adozione del presente piano. Inoltre, il suddetto responsabile, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori esposti alla corruzione; verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità e propone la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o quanto intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; individua il personale da inserire nei programmi di formazione; pubblica sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta; ed ogni anno trasmette la relazione di cui sopra all'organo di indirizzo politico;
- tutti i responsabili di servizio per la rispettiva competenza svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, partecipano al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione; assicurano l'osservanza del codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali ed osservano le misure contenute nel presente piano e le direttive impartite dal RPC;
- tutti i dipendenti dell'amministrazione partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel presente piano; segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile , segnalano casi di personale conflitto di interessi.

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI ESTERNI NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- la A.N.AC. che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la Corte dei conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;

– il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;

6. CANALI, STRUMENTI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI DEL P.T.P.C.

Prima di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018, , con avviso sulla home page del sito dell'Ente , si sono invitati tutti i portatori di interessi/cittadini a esprimere valutazioni ed eventuali richieste di modifica od aggiunte al piano 2015-2017.

Entro il termine previsto del 31.12.2015 non sono pervenute osservazioni.

Una volta approvato il P.T.P.C. è pubblicato permanentemente sul sito istituzionale di questa Amministrazione.

7. .NORME PENALI IN MATERIA DI CORRUZIONE

7.1. - Le norme penali in tema di corruzione, di omessa astensione e di obbligo di denuncia dell'illecito.

E' bene ricordare che in ambito penale le norme che puniscono la corruzione sono:

- l'articolo 318 che punisce colui il quale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. Tale reato è punito con la reclusione da uno a sei anni.

- l'articolo 319 che punisce colui il quale per ritardare o addirittura omettere un atto del proprio ufficio riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. Tale reato è punito con la reclusione da sei a 10 anni .

- l'articolo 319-quater che punisce colui il quale abusando della sua qualità o dei suoi poteri induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

Tale reato è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi .

- l'articolo 322 che punisce colui il quale sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per ritardare o omettere un atto del suo ufficio.

Tale reato è punito con la reclusione da quattro mesi a due anni o da due anni a tre anni e tre mesi.

costituiscono circostanze aggravanti (con possibili aumenti fino ad un terzo della pena da infliggere) i casi di corruzione di cui all'articolo 319 relativi al conferimento di pubblici impieghi o stipendi, la stipulazione di contratti, il pagamento o il rimborso di tributi.

- La norma che punisce l'omessa astensione è l'articolo 323) che punisce l'omessa astensione in presenza di un conflitto di interessi. Tale reato è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

Inoltre necessita sapere che è obbligatorio sporgere denuncia qualora nell'esercizio delle proprie funzioni si abbia notizia di reato (art. 331 C.P.P.) e che l'omessa denuncia costituisce reato (art. 361 C.P.

1) Corruzione per l'esercizio della funzione : Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.

2) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio: Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni

3) Induzione indebita a dare o promettere utilità: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi

poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi . Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

4) Istigazione alla corruzione: Il pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri .

5) Istigazione alla corruzione : Il pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per ritardare od omettere un atto del suo ufficio.

6) Abuso d'ufficio: Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità .

7) Denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio: Salvo quanto stabilito pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di reato perseguibile di ufficio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito .

8) Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale: Il pubblico ufficiale il quale omette o ritarda di denunciare all'autorità giudiziaria, o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni è punito con la multa da euro 30 a euro 516. La pena è della reclusione fino ad un anno, se il colpevole è un ufficiale o un agente di polizia giudiziaria che ha avuto comunque notizia di un reato del quale doveva fare rapporto. Le disposizioni precedenti non si applicano se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa.

(art. 357 C.P.) Nozione di pubblico ufficiale.

Agli effetti della Legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi.

(art. 358 C.P.) Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio.

Agli effetti della Legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale .

8. IL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su "*istanza di parte*", è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA.

L'Allegato 1 del PNA del 2013 a pagina 15 riporta, tra le misure di carattere trasversale, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali:

“attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi”.

Vigila sul rispetto dei termini procedurali il “titolare del potere sostitutivo”.

Come noto, “l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia” (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il titolare del potere sostitutivo entro il 30 gennaio di ogni anno ha l'onere di comunicare all'organo di governo, i procedimenti per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Nel caso di omessa nomina del titolare dal potere sostitutivo tale potere si considera “attribuito al dirigente generale” o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al “funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione”. Negli enti locali, in caso di mancata nomina, il titolare dal potere sostitutivo è il segretario comunale.

In questo ente, è stato nominato titolare del potere sostitutivo il Segretario Comunale, dr.ssa Caterina Ravinale

9. II CONTESTO INTERNO E L'ORGANIZZAZIONE

L'assetto interno è suddiviso in 7 servizi, diretti ciascuno da 7 responsabili titolari di posizione organizzativa oltre al Segretario comunale.

I dipendenti complessivamente sono n. 32

I dipendenti sono tenuti a rispettare puntualmente le disposizioni del piano, anche in virtù degli obblighi di lealtà e diligenza che derivano dal rapporto di lavoro instaurato con il Comune di La Loggia, qualunque forma esso assuma. Tutti i dipendenti del Comune devono mettere in atto le misure di prevenzione previste dal piano: la violazione è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile quando le responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Il Comune si impegna a garantire la diffusione e la conoscenza effettiva del piano alla generalità dei dipendenti, e ad attuare specifici programmi di formazione, con criterio differenziato in rapporto al livello di rischio in cui operano i dipendenti medesimi.

10 . INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE QUALI È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO DI CORRUZIONE, "AREE DI RISCHIO"

Si confermano, le aree di rischio”, cioè a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro **AREE** seguenti:

AREA A:

Acquisizione e progressione del personale:

Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

AREA B:

Affidamento di lavori servizi e forniture:

Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

AREA C:

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

Autorizzazioni e concessioni.

AREA D:

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

10.1 PTPC Triennio 2016-2018 – ALLEGATO A)

La determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 individua ulteriori aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, che, insieme a quelle definite obbligatorie, vengono denominate "Arre generali". Si prevede di implementare la mappatura di ulteriori processi nelle aree denominate "Aree generali" (gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio – controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni- incarichi e nomine- affari legali e contenzioso)

AREA E : gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio

Controlli , verifiche , sanzioni

Avvisi di accertamento entrate proprie

Entrate da tariffe mensa scolastica

Accertamento e controlli sugli abusi edilizi;

Sanzioni per violazione del CDS;

Sanzioni per violazione regolamenti comunali

AREA F : incarichi e nomine

Nomina commissioni di gara e concorso

10.2 Metodologia per la mappatura processi area E -F

- applicazione criteri già seguiti per i processi precedenti e descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine ; verrà stimata probabilità e impatto e, quindi, valutato il livello di rischio
- definizione misure e azioni di contrasto

10.3 Si prevede l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- a) *la trasparenza*, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "sezione" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza

possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;

- b) *potenziamento e miglioramento dei sistemi informatici di gestione documentale per rafforzare la tracciabilità dello sviluppo del processo*
- c) *l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti*
- d) *il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.*

11. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione viene strutturata su due livelli:

Anno 2014

livello generale : la formazione in modalità e-learning è stata rivolta a tutti i dipendenti per aggiornamento sulla normativa anticorruzione e approccio alle tematiche dell'etica e della legalità , trasparenza e codice di comportamento .

livello specifico, rivolto a tutti i responsabili titolari di posizione organizzativa nelle tematiche relative ad appalti lavori, servizi e forniture, contributi, sussidi e autorizzazioni in relazione al ruolo svolto da ciascuno.

Il RPC nel 2014 ha seguito un corso organizzato dalla Prefettura di Torino e nel 2015 un corso svolto presso il Comune di Moncalieri.

Anno 2016

Per il 2016 è programmato con altro Ente un corso per i titolari di posizione organizzativa

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito :

- di individuare, di concerto con i responsabili di servizio , i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- di individuare, di concerto con i responsabili di servizio , i soggetti incaricati della formazione.
- di definire i contenuti della formazione e le modalità di erogazione e le ore/ giornate

12. MECCANISMI DI DENUNCIA DELLE VIOLAZIONI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

Trova piena applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente individuato ai sensi del successivo comma 4 nel regolamento degli uffici e servizi.

13. ALTRE INIZIATIVE DI CONTRASTO - ALLEGATO B)

13.1 Rotazione del personale

La dotazione organica dell'ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. Si ritiene di adottare il criterio della rotazione in caso di segnalazioni di eventi corruttivi .

13.2 Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

A) Rotazione operatori economici si prevede la pubblicazione di avviso per la formazione di elenco di operatori per lavori e servizi con fissazione dei criteri per l'iscrizione.

B) Arbitrato Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).

C) Elaborazione direttive per rilascio dichiarazioni da parte di componenti commissioni di gara e selezione attestanti l'assenza di conflitti di interesse, cause di incompatibilità con impresa aggiudicataria e seconda classificata e con i dipendenti della stazione appaltante per rapporti di parentela, affinità o pregressi rapporti professionali.

D) Pubblicazione on line del calendario delle sedute di gara, dei punteggi ed esito aggiudicazione definitiva.

E) Indicazione nei verbali di gara delle modalità di conservazione delle buste contenenti le offerte.

F) Verifiche per lavori e forniture e acquisti tramite report dei Responsabili per lavori e forniture e acquisti al RPC che riportino i seguenti indicatori:

- n. affidamenti allo stesso operatore economico nel biennio 2016-2017
- n. varianti sul totale degli affidamenti
- n. proroghe su totale affidamenti
- n. subappalti su totale affidamenti
- n. scostamenti di costo tra importo iniziale e importo finale
- n. procedure con un solo offerente sul totale delle procedure
- n. di applicazione penali su totale affidamenti

13.3. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*" ha disciplinato:

- a) delle particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- b) delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) delle ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

L'accertamento dell'insussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti cui l'amministrazione comunale intende conferire gli incarichi avverrà mediante dichiarazione

sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini ed alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione comunale.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata.

MISURA

Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'amministrazione comunale e si riscontrassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

I Capi V e VI sempre del D.Lgs. n. 39/2013, disciplinano incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.

A differenza del caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro. Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39).

13.4. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-*ter* per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "*convenienza*" di eventuali accordi fraudolenti.

MISURA

a) nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;

b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti e nei contratti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno

esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

13.5. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

MISURA

Ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle suddette condizioni ostative .

- In generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del tribunale);

– la specifica preclusione di cui alla lettera b) del citato art. 35-bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni direttive; pertanto l'ambito soggettivo della norma riguarda i responsabili di posizione organizzativa;

– la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata, per il medesimo caso, una sentenza di assoluzione anche non definitiva.

Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs.: n. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

13.6. Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

(whistleblower)

Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA del 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) sono accordate al *whistleblower* le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "*essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*".

L'articolo 54-bis delinea una "*protezione generale ed astratta*" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "*necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni*".

Le misure di tutela del *whistleblower* sono state implementate attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) aggiornamento 2015.

MISURA

Fermo restando il diritto del dipendente di rivolgersi alle Autorità Giudiziarie l'Ente ha disciplinato con apposito modello un sistema di segnalazioni sia cartaceo che via mail al RPC.

Nei confronti del segnalante si applicano le prescrizioni contenute nell'art. 54 D.lgs n. 165 / 2001 e s.m.i.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i. (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis)..

L'art. 54 bis del D.lgs 165/2001 rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (*whistleblower*) introduce una misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. E' indispensabile il contributo di tutti dipendenti dell'Ente per consentire l'emersione di comportamenti non conformi ai principi di buon andamento dell'amministrazione. A tal fine l'art. 54 bis prevede che, "*fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell' art. 2043 del codice civile , il pubblico dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro , non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria , diretta o indiretta , avente effetti*

sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”. In tal caso deve essere garantito l’anonimato del soggetto che ha proceduto alla segnalazione.

I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo. Applicano con puntualità e precisione i paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell’Allegato 1 del PNA 2013 che per completezza si riportano:

“B.12.1 - Anonimato.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l’anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l’identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l’identità del segnalante può essere rivelata all’autorità disciplinare e all’incolpato nei seguenti casi:

consenso del segnalante;

la contestazione dell’addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l’illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l’apertura del procedimento disciplinare;

la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell’identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell’incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell’audizione dell’incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La tutela dell’anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili. Resta fermo restando che l’amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Le disposizioni a tutela dell’anonimato e di esclusione dell’accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l’anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

B.12.2 - Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.

Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all’ambito della pubblica amministrazione; infatti, il segnalante e il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. La norma riguarda le segnalazioni effettuate all’Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

deve dare notizia circostanziata dell’avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione; il responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente valuta tempestivamente l’opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,

all’U.P.D.; l’U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,

all’Ufficio del contenzioso dell’amministrazione; l’Ufficio del contenzioso valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l’azione di risarcimento per lesione dell’immagine della pubblica amministrazione;

all’Ispettorato della funzione pubblica; l’Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un’ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;

può dare notizia dell’avvenuta discriminazione all’organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell’amministrazione; l’organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all’Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere

un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;

l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;

il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

B.12.3 Sottrazione al diritto di accesso.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi etero integrato dalla disposizione contenuta nella l. n. 190”.

13.7 Sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

MISURA

il sistema attivato prevede un monitoraggio semestrale che viene pubblicato sul sito dell'ente Sezione “Amministrazione trasparente “

13.8. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione numero 5 del 09.03.2005 e s.m.i.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione “*amministrazione trasparente*”, oltre che all'albo online e nella sezione “*determinazioni/deliberazioni*”.

13.9. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'ente approvato con deliberazione dell'esecutivo numero 61/2008 e s.m.i..

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione “*amministrazione trasparente*”.

13.10. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Le risultanze del monitoraggio sull'attuazione del PTPC e le misure in programma 2016-2018 risultano dall'allegato A) pubblicata sul sito dell'Ente "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti .

Si proseguirà nel triennio con le stesse modalità..

Ai fini del monitoraggio i responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

Si confermano le misure previste nel precedente PTPC.

ALLEGATO A) – MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE MISURE GIA’ PREVISTE E INTEGRAZIONE MISURE IN PROGRAMMAZIONE – TRIENNIO 2016 - 2018

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI CONTRASTO E AZIONI DA ATTUARE	STATO DI ATTUAZIONE / ANNO DI ATTUAZIONE
AREA A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	CONCORSO PER L’ASSUNZIONE DI PERSONALE Servizi interessati: SEGRETERIA VALORE PROBABILITA’ = 2,50 VALORE IMPATTO = 1,00 VALUTAZ. RISCHIO = 2,50	Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	1 - Definizione criteri di valutazione dei candidati e dei titoli	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	2 - Definizione criteri per la composizione della Commissione e verifica che chi partecipa non abbia legami di parentela con i concorrenti, non ci siano situazione di conflitto di interesse e non sia stata pronunciata sentenza anche non definitiva di condanna o di applicazione della pena per reati previsti dal Capo I Tit. II c.p. (reati contro la PA dei pubblici ufficiali)	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali, previa definizione dei criteri per la composizione della Commissione mediante integrazione al Regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e dei servizi - 2015
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	3 - Pubblicazione e ampia diffusione dei bandi	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezioni quali a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell’anonimato e nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati	4 - Verifica autocertificazioni del vincitore ed eventuali idonei	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali
			5 - Inserimento clausola nei contratti di assunzione del divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	Attuabile fin da subito in fase di stipula di eventuali nuovi contratti individuali di lavoro
			6 - Rotazione nella formazione della Commissione	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali
			7 - Inserimento clausola osservanza codice comportamento	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali
	PROGRESSIONI DI CARRIERA Servizi interessati: SEGRETERIA VALORE PROBABILITA’ = 1,00 VALORE IMPATTO = 1,00 VALUTAZ. RISCHIO = 1,00	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	1 - Creazione di griglie di valutazione e definizione criteri di selezione dei candidati	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali
			2 - Definizione criteri per la composizione della Commissione e verifica che chi partecipa non abbia legami di parentela con i concorrenti, non ci siano situazione di conflitto di interesse e non sia stata pronunciata sentenza anche non definitiva di condanna o di applicazione della pena per reati previsti dal Capo I Tit. II c.p. (reati contro la PA dei pubblici ufficiali)	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali, previa definizione dei criteri per la composizione della Commissione mediante integrazione al Regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e dei servizi - 2015
			3 - Pubblicazione e ampia diffusione dei bandi	Attuabile fin da subito in nuove eventuali procedure concorsuali
	SELEZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI UN INCARICO PROFESSIONALE (ART. 7 D.LGS. 165/2001) Servizi interessati: TUTTI VALORE PROBABILITA’ = 3,17	Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Spese per incarichi e consulenze inutili o irragionevoli (es. in difetto del presupposto di carenza personale idoneo scarsamente motivato)	1 - Verifica regolare applicazione del regolamento dell’ente	Attuabile fin da subito in occasione di nuovi affidamenti
			2 - Inserimento nei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi di attestazione espressa circa l’assenza di conflitto di interessi ai sensi art. 6 bis L.241 /1990, art. 6 d.p.r.62/2013 e Codice comportamento	Attuabile fin da subito in occasione di nuovi affidamenti
3 - Verifica autocertificazione e curriculum			Attuabile fin da subito in occasione di nuovi affidamenti	

	VALORE IMPATTO = 1,00 VALUTAZ. RISCHIO = 3,17		4 - Definizione oggetto, luogo durata , compenso e adozione procedure comparative con parametri valutativi predeterminati e pubblicizzazione	Attuabile fin da subito in occasione di nuovi affidamenti
			5. Pubblicazione criteri per la nomina commissioni	Attuabile fin da subito in occasione di nuovi affidamenti,
			6 – Inserimento clausola osservanza codice di comportamento	Già in attuazione dal 2015
AREA B: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NONCHE' ALL’AFFIDAMENTO DI OGNI ALTRO TIPO DI COMMESSA O VANTAGGIO PUBBLICI DISCIPLINATO DAL D.LGS 163/2006	AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA O RISTRETTA Servizi interessati: TUTTI VALORE PROBABILITA' = 2,83 VALORE IMPATTO = 3,00 VALUTAZ. RISCHIO = 8,50	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa Elusione delle regole di evidenza pubblica mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto Favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione del bando di requisiti tecnici ed economici calibrati nelle sue capacità Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa , finalizzato a favorire un'impresa (esempio: scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i	1 – Utilizzo dei bandi tipo in relazione ai requisiti e modalità di partecipazione, ove possibile	Attuabile fin da subito in occasione di nuove procedure di gara
			2 – Inserimento nei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi di attestazione espressa circa l'assenza di conflitto di interessi ai sensi art. 6 bis L.241 /1990, art. 6 d.p.r.62/2013 e Codice comportamento	Già in attuazione dal 2015
			3 – Direttive per l'inserimento dichiarazioni attestanti l'assenza di conflitto d'interesse da parte dei componenti commissioni di gara – Par. 13.2 lett. C) PTCP 2016-2018	2016
			4 – Esclusione clausola arbitrare - Par. 13.2 lett. B) PTCP 2016-2018	2016
			5 - Pubblicazione online calendario sedute di gara - Par. 13.2 lett. D) PTCP 2016-2018	2016
			6 - Indicazione nei verbali di gara delle modalità di conservazione delle buste - Par. 13.2 lett. E) PTCP 2016-2018	2016
			7 – Verifiche mediante report e indicatori - Par. 13.2 lett. F) PTCP 2016-2018	2016
			8 - Controllo sull'esecuzione di lavori servizi e forniture: previsione di penali e di clausole risolutive , formalizzazione della periodicità e delle procedure di controllo , relazione delle verifiche eseguite e dell'applicazione di penali per appalti di manutenzioni e servizi	In attuazione
			9 - Controllo requisiti autocertificati (se il controllo non è stato effettuato con AVCP)	gia in attuazione
			10 - Definizione criteri per rotazione delle imprese e creazione elenco fornitori	2016
			11– Trasparenza e pubblicizzazione criteri per procedure negoziate per importi anche inferiori a 40.000 euro	2016
			12 – Distinzione laddove possibile e salvo aggravio del procedimento, tra attività istruttoria e responsabilità adozione atto finale in modo da coinvolgere almeno due soggetti	Già in attuazione quando possibile
			13 - Adeguata, puntuale e completa motivazione tanto più estesa quanto più è ampio il margine di discrezionalità	gia in attuazione dal 2015
			14 - Astensione in caso di conflitto di interessi con segnalazione di ogni possibile caso di conflitto anche potenziale	gia in attuazione dal 2015

			15 - Definizione requisiti di partecipazione alle gare anche ufficiose e di valutazione delle offerte chiari ed adeguati	in corso attuazione
			16 - Individuazione di un soggetto terzo con funzione di testimone diverso da chi assume la decisione finale nelle procedure di gara anche negoziate o selezione comparativa con criterio di rotazione	già in attuazione dal 2015
			17 - Archiviazione documentale informatica e formazione dei fascicoli informatici	2015 (avvio) e 2016 –2017-2018
			18 - Inserimento clausola osservanza codice comportamento	Già in attuazione dal 2015
			19 - Implementazione formazione in settori specifici	2016
			20 - Applicazione patti di integrità adottati con delibera G.C,	Già in attuazione dal 2015
	AFFIDAMENTO DIRETTO IN ECONOMIA DELL'ESECUZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE EX ART. 125 COMMI 8 E 11 (ULTIMO PARAGRAFO) DEL CODICE DEI CONTRATTI Servizi interessati: TUTTI VALORE PROBABILITA' = 3,33 VALORE IMPATTO = 1,00 VALUTAZ. RISCHIO = 3,33	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	1. Rotazione degli operatori economici	2016
			2. Altre misure previste per l'affidamento mediante procedure aperte e ristrette, dove applicabili (in particolare, misure 2, 4, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 18, 20)	Vedasi tempistiche previste per misure relative alle procedure aperte e ristrette
AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	PERMESSO DI COSTRUIRE Servizi interessati: - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO VALORE PROBABILITA' = 2,83 VALORE IMPATTO = 4,00 VALUTAZ. RISCHIO = 11,33	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali). Corresponsione di benefit per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con	1 - Perfezionamento procedure e modulistica e sua pubblicazione sul sito internet dell'ente	Già in attuazione mediante adesione al MUDE per SCIA e DIA permesso di costruire,
			2 - Pubblicizzazione delle date di convocazione delle sedute C.E.	Già in attuazione dal 2015
			3 - Procedura informatizzata che garantisca tracciabilità delle istanze e tenga conto dell'ordine cronologico di arrivo salve motivate eccezioni	Già in attuazione dal 2015
			4 - Esplicitazione della documentazione necessaria per inizio iter burocratico delle pratiche e delle richieste di integrazioni	In corso di attuazione
			5 - Monitoraggio semestrale dei tempi di evasione delle istanze	Già in attuazione dal 2015
			7 - Definizione check list istruttoria	In corso di attuazione - 2016
			8 - Predisposizione procedura per l'accertamento delle segnalazioni pervenute	Già in attuazione 2015

		compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati)	9 - Doppia firma da parte dell'istruttore / responsabile del procedimento e della posizione organizzativa	Già in attuazione dal 2015
			10 - Sottoscrizione da parte dell'utente destinatario dei verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza (sopualluoghi, ecc)	gia in attuazione 2015
			11 - Archiviazione documentale informatica e formazione dei fascicoli informatici	in corso di attuazione
			12 - Individuazione procedimenti intersettoriali da informatizzare mediante software di gestione dei flussi documentali, al fine di poter monitorare in tempo reale l'iter / stato di attuazione.	2016
			13 - Avvio gestione informatizzata dei flussi documentali relativa ai procedimenti di cui al precedente punto 12)	2016
AREA D: PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.	CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE Servizi interessati: - ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI E CULTURA - FINANZIARIO E TRIBUTI VALORE PROBABILITA' = 2,33 VALORE IMPATTO = 1,75 VALUTAZ. RISCHIO = 4,08	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa	1 - Verifica applicazione regolamenti dell'ente	Gia in attuazione dal 2015
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	2 - Esplicitazione requisiti e documentazione necessaria per l'ottenimento dei contributi	Gia in attuazione dal 2105
		Corresponsione di benefit per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	3 - Pubblicazione anche sul sito delle modalità di accesso ai contributi e della tempistica	Gia in attuazione dal 2015
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati)	4 - Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione presentata in sede di assegnazione contributi	Gia in attuazione dal 2015
		Riconoscimento indebito di buoni pasto a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;	5 - Previsione di criteri di campionatura per controllo	2016
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket per i servizi comunali al fine di agevolare determinati soggetti;	6 - Rispetto dei tempi procedurali	Gia in attuazione dal 2015
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunali	7 - Controllo documentazione a rendiconto in sede di liquidazione contributo	Gia in attuazione dal 2015
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	8 - Controlli autocertificazioni	Gia in attuazione dal 2015

NUOVE AREE GENERALI – EX DETERMINAZIONE ANAC N. 12 DEL 28.10.2016

<p>AREA E: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE, DEL PATRIMONIO. CONTROLLI VERIFICHE SANZIONI</p>	<p>AVVISI DI ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE (da effettuare valutazione del rischio – Anno 2016)</p> <p>Servizi interessati: FINANZIARIO E TRIBUTI, VIGILANZA, ISTRUZIONE POLITICHE SOCIALI E CULTURA, PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO</p>	<p>Corresponsione di benefit per ottenere omissioni di controllo.</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità per ottenere omissioni di controllo.</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità per ottenere la revoca / cancellazione o riduzione di accertamenti o sanzioni già comminate.</p> <p>Abuso di attività di controllo o sanzionatoria al fine di mettere in atto condotte persecutorie / vessatorie verso determinati cittadini, utenti, contribuenti - Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità per ottenere la relativa cessazione.</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità per ottenere l'omissione dell'attivazione delle procedure di riscossione coattiva per somme dovute e non versate.</p>	<p>verifica applicazione regolamenti dell'ente</p> <p>ampliamento procedure informatiche</p> <p>definizione criteri per controllo</p> <p>Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione</p> <p>rispetto tempi del procedimento</p> <p>verifica tempi di riscossione</p> <p>potenziamento sinergie tra gli uffici per acquisire dati e informazioni utili al recupero delle entrate</p>	<p>2016</p>
	<p>ENTRATE DA TARIFFE MENSA SCOLASTICA (da effettuare valutazione del rischio – Anno 2016)</p> <p>Servizi interessati: ISTRUZIONE POLITICHE SOCIALI E CULTURA</p>	<p>Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento o di tariffe agevolate nella fruizione del servizio di mensa scolastica al fine di agevolare determinati soggetti, in cambio di regali, compensi od altre utilità.</p>	<p>Definizione modalità di controllo e pianificazione degli stessi</p> <p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013,</p>	<p>2016</p>

	<p>ACCERTAMENTI E CONTROLLI SUGLI ABUSI EDILIZI (da effettuare valutazione del rischio – Anno 2016)</p> <p>Servizi interessati: PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO</p>	<p>Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni</p>	<p>Doppia firma da parte dell'istruttore e del responsabile in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, ove esistano</p>	2016
	<p>SANZIONI PER VIOLAZIONI CDS (da effettuare valutazione del rischio – Anno 2016)</p> <p>Servizi interessati: VIGILANZA</p>		<p>Alternanza delle pattuglie</p> <p>Doppia firma da parte dell'istruttore e del responsabile in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, ove esistano</p> <p>Sistema controllo per incrocio tra atti notificati, annullati e definitivi con banche dati relativi ai pagamenti</p>	<p>2016</p> <p>2017</p>
	<p>SANZIONI PER VIOLAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI (da effettuare valutazione del rischio – Anno 2016)</p> <p>Servizi interessati: VIGILANZA</p>		<p>Doppia firma da parte dell'istruttore e del responsabile in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, ove esistano</p>	2016
<p>AREA F: INCARICHI E NOMINE</p>	<p>NOMINA COMMISSIONI DI GARA E CONCORSI (da effettuare valutazione del rischio – Anno 2016)</p>	<p>Nomina di componenti privi dei requisiti professionali necessari od in conflitto d'interessi.</p> <p>Nomina di componenti complici o conniventi preordinata a porre in essere condotte volte a favorire determinati soggetti - candidati partecipanti alla gara o concorso, in cambio di regali, compensi od altre utilità.</p>	<p>Dichiarazioni assenza cause incompatibilità e conflitto interessi</p> <p>Pubblicazione criteri di nomina e dei soggetti incaricati</p>	2016

ALLEGATO B) – ART. 8 P.T.P.C. - ALTRE INIZIATIVE DI CONTRASTO

MISURA DI CONTRASTO	AZIONI SPECIFICHE DA ATTUARE	STATO DI ATTUAZIONE
Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti	Introduzione di obblighi di riservatezza nel P.T.P.C	2015 – Modulo segnalazioni
	Sperimentazione di un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni	2017
	Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (<i>whistleblower</i>)PTPC 2016-2018 p.13.6	2017 Il P.T.P.C. contiene le direttive in merito
Formazione del personale	Definire procedure per formare i dipendenti	Azione attuata
	Realizzare percorsi formativi differenziati per destinatari	La formazione è stata rivolta a tutto il personale con livelli di approfondimento diversi (2014) Programmazione per i responsabili anno 2016
	Prevedere forme di “tutoraggio” per l’avvio al lavoro in occasione dell’inserimento in nuovi settori lavorativi	Azione immediatamente attuabile in caso di inserimenti in nuovi settori lavorativi
Adempimenti di trasparenza (Attuazione misure previste dal Programma Triennale per la trasparenza)	Pubblicare nel sito istituzionale i dati concernenti l’organizzazione e l’attività secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti	Vedasi tabella relativa allo stato di attuazione della pubblicazione delle varie tipologie di dati ed informazioni (Monitoraggio P.T.T.)
Codice di comportamento	Adozione di un Codice di comportamento che integri e specifichi il Codice adottato dal Governo	Azione attuata - 2014
	Adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del Codice	Azione attuata - 2014
	Formazione per la corretta conoscenza e applicazione del Codice	Informazione e predisposizione modelli per applicazione Codice
	Monitoraggio annuale sulla attuazione del Codice	2015 – 1° monitoraggio
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Adeguate iniziative di formazione/informazione	Azione attuata in conferenza P.O. – Dichiarazioni e inserimento clausole in corso di attuazione. Aggiornamento 2016 comunicazione conflitti interesse art.6 codice Comportamento
Conferimento e autorizzazione incarichi	Adozione dell’atto contenente criteri per il conferimento e l’autorizzazione di incarichi	Azione già attuata
	direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità ptpc 13.3	2016 Il P.T.P.C. contiene le direttive in merito
	direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell’attribuzione degli incarichi e dell’assegnazione ad uffici	2016 Il P.T.P.C. contiene le direttive in merito
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito di apposita clausola che preveda il rispetto della norma di cui all’art. 16 ter del D.Lgs n. 165/2001	Azione in corso di attuazione
	Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto PTPC 13.4	2016 Il P.T.P.C. contiene le direttive in merito
Rotazione del personale	Atti normativi di modifica dei regolamenti	Da attuare in caso di avvio di procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva
Patti di integrità negli affidamenti	Predisposizione ed utilizzo protocolli di legalità o patti di integrità per l’affidamento di commesse	Azione attuata

	inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.	Azione in corso di attuazione
	Attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno alla P.A di episodi di corruzione cattiva amministrazione e conflitto d'interessi	2017-2018
	Direttive interne affinché gli interessati rendano la dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico	Il P.T.P.C. contiene le direttive in merito
	Direttive interne per adeguamento degli atti di interpello relativi al conferimento di incarichi	Misura non attuata
Monitoraggio dei tempi procedurali	Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge, per la conclusione dei provvedimenti	Azione già in corso di attuazione, con cadenza semestrale

PARTE III

TABELLA – RIFERIMENTI NORMATIVI E DATI, INFORMAZIONI DA PUBBLICARE SUL SITO ISTITUZIONALE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE (Monitoraggio stato di attuazione e aggiornamento per il triennio 2016 – 2018)

Denominazione sotto-sezione 1° livello Colonna A	Denominazione sotto-sezione 2° livello Colonna B	Contenuti (riferimento al decreto) Colonna C	Settore responsabile Colonna D	Aggiornamento Colonna E	Grado di adempimento Colonna F
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'integrità	art. 10, c. 8, lett. a)	P/S/I Segreteria	Annuale	Completo
	Atti generali	art. 12, c. 1, 2	P/S/I Segreteria	tempestivo	Completo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	art. 34, c. 1, 2	N.A.		
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	art. 13, c. 1, lett. a) art. 14	P/S/I Segreteria	tempestivo	Completo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	art. 47	P/I Segreteria	Tempestivo	Completo
	Rendiconti gruppi consiliari regionali, provinciali,	art. 28, c. 1	N.A.		
	Articolazione degli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), c)	P/S/I Segreteria	tempestivo	Completo
	Telefono e posta elettronica	art. 13, c. 1, lett. d)	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo
Consulenti e collaboratori		art. 15, c. 1, 2	P Tutti I Segreteria	Tempestivo	Completo

Personale	Incarichi amministrativi di vertice	art. 15, c. 1, 2 art. 41, c. 2, 3	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo
	Dirigenti	art. 10, c. 8, lett. d) art. 15, c. 1, 2, 5 art. 41, c. 2, 3	N.A.	Tempestivo	
	Posizioni organizzative	art. 10, c. 8, lett. d)	P/I Segreteria	Tempestivo	Completo
	Dotazione organica	art. 10, c. 1, 2	P/S/I Segreteria P Finanziario	Tempestivo	Completo
	Personale non a tempo indeterminato	art. 17, c. 1, 2	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Da pubblicare dati riassuntivi anno 2015. Da prevedere la pubblicazione trimestrale dei dati (entro un mese dalla fine di ogni trimestre)
	Tassi di assenza	art. 16, c. 3	P/S Finanziario I Segreteria	Tempestivo	Completo
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	art. 18, c. 1	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo
	Contrattazione collettiva	art. 21, c. 1	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo
	Contrattazione integrativa	art. 21, c. 2	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo
	OIV	art. 10, c. 8, lett. c)	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo
Bandi di concorso		art. 19	P/S/I Segreteria	Tempestivo	
Performance	Piano della Performance	art. 10, c. 8, lett. b)	P/S Finanziario I Segreteria	Tempestivo	Publicato il Piano della performance 2015.
	Relazione sulla Performance	art. 10, c. 8, lett. b)	P/S Finanziario I Segreteria	Tempestivo	Publicata consuntivazione Piano della performance – Anno 2014

	Ammontare complessivo dei premi	art. 20, c. 1	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo (fino al 2014)
	Dati relativi ai premi	art. 20, c. 2	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo (fino al 2014)
	Benessere organizzativo	art. 20, c. 3	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo (pubblicati dati dell'indagine sul benessere organizzativo svolta nel corso dell'anno 2014)
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	art. 22, c. 1, lett. a) art. 22, c. 2, 3	N.A.	Annuale	
	Società partecipate	art. 22, c. 1, lett. b) art. 22, c. 2, 3	P/S/I Segreteria	Annuale	Completo
	Enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 1, lett. c) art. 22, c. 2, 3	N.A.	Annuale	
	Rappresentazione grafica	art. 22, c. 1, lett. d)	P/S/I Segreteria	Annuale	Completo
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	art. 24, c. 1	N.A.	tempestivo	
	Tipologie di procedimento	art. 35, c. 1, 2	P Tutti I Tutti	Tempestivo	Completo.
	Monitoraggio tempi procedurali	art. 24, c. 2	P Tutti S/I Segreteria	Tempestivo	Publicati i dati del monitoraggio
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	art. 35, c. 3	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti	art. 23	P/S/I Segreteria	tempestivo	Completo
	Provvedimenti organi indirizzo-politico	art. 23	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo.
Controlli sulle imprese		art. 25	P/S Vigilanza I Segreteria	Tempestivo	Nessun dato pubblicato.

Bandi di gara e contratti	Per ogni procedura: C.I.G – Proponente – Oggetto bando – Procedura – Elenco operatori invitati – Aggiudicatario – Importo – Tempi – Somme liquidate	art. 37, c. 1, 2	P Tutti S/I Segreteria	tempestivo	Completo.
	Tabella riassuntiva in formato aperto	Art. 37, c. 1, 2 Del. AVCP 26/2013 – Art. 3	P Tutti S/I Segreteria	Annuale (entro 31 gennaio)	Completo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	art. 26, c. 1	P/S Istruzione I Segreteria	Tempestivo	Completo
	Atti di concessione	art. 26, c. 2 art. 27	P Tutti S/I Segreteria	Tempestivo	Completo
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	art. 29, c. 1	P/S Finanziario I Segreteria	tempestivo	Completo
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	art. 29, c. 2	N.A.	Tempestivo	Pubblicazione D.U.P. a decorrere dal 2016
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	art. 30	P Lavori pubblici, Tributi S Lavori pubblici I Segreteria	Tempestivo	Publicati i dati catastali identificativi degli immobili comunali.
	Canoni di locazione o affitto	art. 30	P Tutti S/I Segreteria	tempestivo	Publicate le locazioni attive e passive. Dati soggetti a integrazioni.
Controlli e rilievi sull'amministrazione		art. 31, c. 1	P/S Finanziario I Segreteria	Tempestivo	Publicati i rilievi Corte dei Conti.

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	art. 32, c. 1	P Tutti S Finanziario I Segreteria	Tempestivo	Publicata carta dei servizi SMAT e COVAR. Nessun dato pubblicato su standard servizi in gestione diretta.
	Costi contabilizzati	art. 32, c. 2, lett. a) art. 10, c. 5	P Tutti S Finanziario I Segreteria	tempestivo	Publicati dati sui costi dei servizi. Da implementare criteri e modalità di rilevazione.
	Tempi medi di erogazione dei servizi	art. 32, c. 2, lett. b)	P Tutti S Finanziario I Segreteria	Tempestivo	Publicati i dati sui tempi medi. Da implementare criteri e modalità di rilevazione.
	Liste di attesa	art. 41, c. 6	N.A.	Tempestivo	
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art. 33	P/S Finanziario I Segreteria	tempestivo	Completo.
	IBAN e pagamenti informatici	art. 36	P/S Finanziario I Segreteria	Tempestivo	Publicato IBAN.
Opere pubbliche		art. 38	P/S Lavori pubblici I Segreteria	Tempestivo	Publicato il Programma triennale delle opere pubbliche 2015.
Pianificazione e governo del territorio		art. 39	P/S Territorio I Segreteria	tempestivo	Completo. Allo stato attuale non vi sono schemi di atti di pianificazione in corso di approvazione.
Informazioni ambientali		art. 40	P/S Lavori pubblici I Segreteria	Tempestivo	Nessun dato pubblicato.
Strutture sanitarie private accreditate		art. 41, c. 4	N.A.	Tempestivo	
Interventi straordinari e di emergenza		art. 42	P/S Lavori pubblici I Segreteria	tempestivo	Nessun dato pubblicato.

Altri contenuti	P.T.P.C. e relativi aggiornamenti		P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo.
	Relazione Responsabile prevenzione corruzione		P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo.
	Accesso civico	Art. 5	P/S/I Segreteria	Tempestivo	Completo

P = produzione del dato/documento/informazione (e relativa comunicazione e/o trasmissione al servizio preposto alla pubblicazione)

S = eventuale elaborazione e sintesi (nel caso di dati generali o comunque relativi a più servizi)

I = inserimento/pubblicazione sul sito web istituzionale